



L'AZIENDA: PIANO DI RIORDINO

Ama, ogni giorno il 25 per cento dei dipendenti assente dal lavoro

di **Maria Egizia Fiaschetti**

Il 23% dei lavoratori di Ama, 1 su 4, si assenta ogni giorno dal lavoro per cause involontarie (malattia, infortunio, maternità, permesso per ex legge 104): un tasso in crescita costante dal 17% del primo trimestre 2024. Per evitare che in al-

cune zone i turni restino scoperti l'azienda ha deciso di spostare 700 operatori. a pagina 4

Ogni giorno assente dal lavoro il 25% dei dipendenti di Ama

Malattie, infortuni, legge 104: l'azienda corre ai ripari, piano per rimodellare le risorse

Il 23 per cento degli operatori di Ama, quasi uno su quattro, si assenta ogni giorno dal lavoro con un impatto negativo sull'organizzazione del servizio. La quota di personale che si astiene dallo svolgimento delle mansioni per una serie di motivi (malattia, infortunio, maternità, varie ed eventuali) incide in misura talmente significativa - 950 su 4.133 addetti - che la municipalizzata dei rifiuti ha condiviso con i sindacati un piano di riassetto dei presidi territoriali per redistribuire le risorse impegnate nelle attività di raccolta, pulizia e spazzamento delle strade al fine di garantire la copertura dei turni settimanali in particolare nei giorni festivi quando la produzione di scarti aumenta nelle zone a più alta densità turistica. Tra l'altro, dai dati pubblicati sul sito della partecipata si nota un incremento costante: nel primo trimestre

2024 le assenze involontarie dal lavoro erano il 17%, nel secondo il 17,76%, nel terzo il 18,91% e nel quarto il 20,09%. A pesare è anche il tasso elevato di lavoratori che beneficiano dei permessi previsti dall'ex legge 104: in totale sono 1.222 con picchi del 47 per cento in alcune strutture. Per riequilibrare la presenza di operatori sul territorio, l'Ama prevede lo spostamento di 330 unità dalle zone periferiche al Centro e di oltre 400 dalle periferie alle zone centrali con l'obiettivo di «garantire le necessità organiche tanto per la copertura dei servizi settimanali quanto per quelli domenicali».

Il piano di mobilità riguarda in particolare i lavoratori «baricentrati» che hanno l'obbligo di lavorare tutte le domeniche di ciascun mese o due su quattro per un certo numero di anni: verranno dislocati dalla cintura più esterna all'area centrale. dove nei

giorni festivi è richiesto il potenziamento del servizio. La manovra si traduce in una voce di risparmio importante, intorno all'85%, a fronte dell'abbattimento del lavoro straordinario. In una prima fase il riassetto avverrà su base volontaria, per procedere soltanto in extremis alla mobilità d'ufficio che, tuttavia, sembra l'ipotesi più concreta dal momento che per molti lavoratori la riorganizzazione comporterà spostamenti significativi: secondo Giancarlo Cenciarelli, segretario della Fp Cgil Roma e Lazio, «fino a 20-30 chilometri rispetto al luogo dove ora lavorano». Il piano, tarato su un algoritmo che calcola la forza lavoro necessaria per garantire il servizio, non ha nulla a che vedere



Peso: 1-3%, 4-27%



con l'assenteismo, l'astensione pretestuosa e ingiustificata dal lavoro, fenomeno sul quale l'azienda ha intensificato i controlli: nel biennio 2023-2024 sono stati presi oltre 1.400 provvedimenti disciplinari, mentre nel 2023 sono stati sanzionati 175 assenteisti e 147 lavoratori irreperibili al momento della visita fiscale.

Nel frattempo, sui social è

polemica sulla nuova campagna informativa di Ama e Comieco sulla raccolta differenziata per sensibilizzare i cittadini a separare i rifiuti in modo corretto. Gli slogan «Togliamici tutto», «Adesso spogliamici», «Non lasciarmi così», «Stringimi forte» suscitano ironia ma anche qualche critica sulla scelta della meta-

fora amorosa che, secondo alcuni, nasconderebbe una punta di sessismo.

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cenciarelli (Cgil)

«La riorganizzazione costringerà i lavoratori a spostarsi anche di 20-30 chilometri»

17%

la quota di operatori assenti nel primo trimestre del 2024, una percentuale via via salita fino all'attuale 23%

La vicenda

● A fronte di un tasso elevato di assenze involontarie, il 23% ovvero un lavoratore su quattro, Ama ha deciso di ridisegnare la distribuzione degli operatori sul territorio spostandone 700 per evitare che alcune zone restino scoperte



Peso: 1-3%, 4-27%